

L'almanacco

cronaca sportiva di ieri e di oggi



Livorno tra le più grandi dello sport mondiale

TOKYO 2020



L'Almanacco
è un'esclusiva
Scotti Pubblicità



Tiro con l'arco: Fabio Palandri



Una dedica a tutta la mia famiglia, mia moglie, le mie figlie e mia madre, ed una dedica speciale a mio Padre Fabio, che condivide con me la passione per questo sport da 30 anni.

Valerio Palandri



TIRO CON L'ARCO



ATLETA DELL'ANNO

Una vittoria da brividi. Una dedica speciale. Un momento davvero toccante. Matteo Panariello, 33 anni, uno dei migliori arcieri non vedenti del mondo, capace nel corso della sua carriera di portare a casa anche un campionato europeo, il 30 maggio 2021 ha conquistato il titolo nazionale e l'ha dedicato al fratello Alessio, portato via da una tremenda malattia appena due mesi prima. «Mi sono iscritto al campionato italiano – le parole commoventi del tiratore livornese – perché avevo bisogno di una scossa e perché avevo promesso ad Alessio che sarei tornato presto a vincere una medaglia. E ce l'ho fatta».

Matteo Panariello, tiratore della Compagnia arcieri livornesi Dino Sani e recordman mondiale outdoor, è diventato campione d'Italia a livello Assoluto per la quinta volta e ha dimostrato ancora una volta tutte le sue qualità. Non solo professionali, ma anche e soprattutto umane. Stavolta il successo è arrivato alla 33esima edizione del campionato italiano outdoor para-archery, il tiro con l'arco per atleti diversamente abili, allo stadio Atlantico D'Amuri di Grottaglie, provincia di Taranto. Categoria visually impaired (non vedenti) per Matteo Panariello che ha supe-

Matteo Panariello, il quinto titolo nazionale e una dedica speciale «Ho vinto per Alessio»

L'arciere non vedente ha conquistato il campionato italiano outdoor due mesi dopo la scomparsa del fratello

rato tutti i turni di qualificazione e in finale ha battuto il tiratore abruzzese Antonio Del Fosco (6-2 il punteggio finale).

«A livello mentale – ha raccontato Matteo Panariello al Tirreno – è stata la gara più difficile della mia carriera, anche più complicata rispetto alle competizioni mondiali ed europee. Tante cose mi ricordavano mio fratello, a partire dal fatto che eravamo in uno stadio, sopra un campo da calcio». Sì, perché Alessio, scomparso a 26 anni, aveva giocato a lungo nel settore giovanile della Pro Livorno Sorgenti, prima di tuffarsi nel mondo del calcetto livornese. «Ho tentato di fare il massimo. Per un atleta l'eventuale sconfitta non deve diventare un incubo, ma questa volta avevo in mente solo e soltanto un risultato. In realtà la mia non è stata una grandissima prestazione, ma alla fine è bastata per conquistare la medaglia d'oro. Spero che Alessio abbia potuto godersi la gara da lassù: la vittoria è tutta per lui. Voglio rin-

graziare mamma Antonella, babbo Luca, la mia fidanzata Anna, il mio allenatore Paolo Del Nista e tutta la Compagnia arcieri livornesi per avermi supportato e incoraggiato nell'affrontare questa gara».

Purtroppo Matteo Panariello, nonostante i successi in campo nazionale e internazionale, non ha potuto rappresentare l'Italia alle Paralimpiadi di Tokyo, visto che la sua categoria (visually impaired) è l'unica non ammessa ai Giochi. «Peccato – ha chiuso l'arciere livornese – dipende dal fatto che i numeri degli arcieri non vedenti non sono sufficienti per una gara del genere, a volte facciamo fatica anche per i Mondiali. Mi dispiace molto, sarebbe stata un'emozione non indifferente. Io mi sono emozionato tantissimo sia agli Europei che ai Mondiali, figuriamoci a un evento come le Paralimpiadi. La speranza è che le cose possano cambiare nel 2024, ma so benissimo che non sarà facile».



Matteo Panariello durante l'ultimo campionato italiano outdoor para-archery (foto Fitarco)



Matteo Panariello con il fratello Alessio, scomparso a marzo 2021